

RASSEGNA STAMPA
del
03/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-10-2012 al 03-10-2012

02-10-2012 Corriere di Ragusa.it Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico	1
02-10-2012 Corriere di Ragusa.it Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico	2
02-10-2012 GQ Italia.it Il fuoco non spegne Telejato, intervista al direttore	3
03-10-2012 La Nuova Sardegna achenza lasciato solo, gli siamo vicini	5
03-10-2012 La Nuova Sardegna roberto dettori, il risolvi-problemi del perfugas	6
02-10-2012 Radio Rtm Ispica: Presentati in Municipio i nuovi assessori Ignaccolo e Mozzicato	7
02-10-2012 Sicilia News 24 GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA	8
02-10-2012 La Sicilia La Procura indaga e ordina l'autopsia su Perri	9
02-10-2012 La Sicilia Rosaria Parrinello Bene primario per eccellenza, l'acqua, per i trapanesi, specialmente nel corso dell'estate appena trascorsa è stata un lusso	10
02-10-2012 La Sicilia Appiccano il fuoco nel bosco in fumo 5 ettari di terreno	11
02-10-2012 La Sicilia Telefoni in tilt dopo rogo	12
02-10-2012 La Sicilia in breve	13
02-10-2012 La Sicilia Santa Teresa di Riva preoccupano i torrenti Con l'arrivo delle piogge si rischiano esondazioni	14
02-10-2012 La Sicilia Melilli avviato progetto per disabili	15
02-10-2012 La Sicilia «Rioni senz'acqua da 10 giorni»	16
02-10-2012 La Sicilia Una denuncia contro ignoti per l'incendio doloso all'oasi di San Corrado	17
02-10-2012 La Sicilia Alluvione Messina, una Messa e troppi cantieri ancora chiusi	18
02-10-2012 La Sicilia Forestali, sit-in in pianta stabile	19
02-10-2012 La Sicilia Pdl Lazio, altri indagati Per Fiorito nuove accuse	20
02-10-2012 WindPress.it Incendi in Sicilia, finita l'emergenza. 300 i Vvf impegnati	22

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico

Corrierediragusa.it - SOSTITUISCONO -

Corriere di Ragusa.it

"Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico"

Data: 02/10/2012

Indietro

Politica ISPICA - 02/10/2012

Sostituiscono i dimissionari Tiziana Moncada e Massimo Dibenedetto

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico I nuovi amministratori hanno giurato, ricevendo, l'una, le deleghe a Politiche sociali, Educazione e Scuola, l'altro, Protezione civile, Sport, Spettacoli e Politiche giovanili Eva Brugaletta

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato (nella foto con il sindaco Rustico al centro) completano la Giunta municipale. I nuovi assessori hanno giurato, ricevendo, l'una, le deleghe a Politiche sociali, Educazione e Scuola, l'altro, Protezione civile, Sport, Spettacoli e Politiche giovanili. Sostituiscono i dimissionari Tiziana Moncada e Massimo Dibenedetto. Ignaccolo è sposata ed è madre di due figlie. È impegnata nel sociale e nella carriera artistica, che ha intrapreso quattro anni fa nell'Associazione italiana progettisti d'interni (Aipi). Ha conseguito la laurea in Pittura all'Accademia delle belle arti di Noto, esponendo i suoi dipinti in numerose collettive e personali. Quella di assessore, è la prima esperienza amministrativa, ma, anche se indirettamente, non è nuova alla politica. Il marito, Carmelo Canto, è stato diverse volte candidato a competere per l'elezione a consigliere comunale nelle lista di Forza Italia, prima, e nel Popolo della Libertà, successivamente. È stato un seguace di Innocenzo Leontini. Non l'ha seguito in Cantiere popolare, preferendo la coerenza partitica, rimanendo nel Pdl, oggi, «feudo ispicese» del sindaco Piero Rustico. E la sua fedeltà è stata ricompensata con l'incarico che, da ieri, ricopre la moglie.

Ignaccolo «non nutrive particolari ambizioni politiche». Le hanno «offerto l'assessorato e non subito ha accettato». «In questo momento così delicato e difficile – dice la neo assessore – accolgo con spirito di devozione e di umiltà la carica che sono chiamata a svolgere, nel rispetto che devo a chi ha voluto credere ed investire nella mia persona. L'ambizione politica non mi appartiene, ma auspico di esperire nel migliore dei modi il ruolo di assessore e di farlo in un clima di serenità, di rispetto e di collaborazione».

Mozzicato è anch'egli sposato ed è padre di due figli maschi. La moglie è professoressa e vicepresidente in un istituto scolastico di Scicli. È un uno stimato professionista geologo e ricopre il suo secondo incarico da assessore. Quattro anni fa, lasciò la guida della segreteria politica di Forza Italia ed entrò a far parte della Giunta, prima con le deleghe al Bilancio e Tributi, poi, con quelle all'Urbanistica, al Piano regolatore generale ed alla Fascia costiera.

Mozzicato ha le idee chiare. «È necessario – spiega risoluto – riaffermare con forza la centralità dell'azione amministrativa, che necessita, soprattutto in questo difficile contesto, maggiore efficacia e ritrovato vigore. Serietà, impegno e concretezza – assicura – sono le parole d'ordine che contraddistinguono la mia carriera sia professionale, che politica. Mi impegnerò, infatti, a rilanciare il percorso di crescita della città. Assumo con entusiasmo – conclude – questo nuovo ed importante incarico in seno alla Giunta municipale».

«La stima e l'amicizia che mi legano a Ignaccolo e Mozzicato – dice infine il sindaco – mi rendono certo della caparbietà e della competenza con cui sapranno affrontare questa nuova avventura».

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico

Corrierediragusa.it - SOSTITUISCONO -

Corriere di Ragusa.it

"*Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico*"

Data: **02/10/2012**

Indietro

Politica ISPICA - 02/10/2012

Sostituiscono i dimissionari Tiziana Moncada e Massimo Dibenedetto

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato nuovi assessori della giunta Rustico I nuovi amministratori hanno giurato, ricevendo, l'una, le deleghe a Politiche sociali, Educazione e Scuola, l'altro, Protezione civile, Sport, Spettacoli e Politiche giovanili Eva Brugaletta

Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato (nella foto con il sindaco Rustico al centro) completano la Giunta municipale. I nuovi assessori hanno giurato, ricevendo, l'una, le deleghe a Politiche sociali, Educazione e Scuola, l'altro, Protezione civile, Sport, Spettacoli e Politiche giovanili. Sostituiscono i dimissionari Tiziana Moncada e Massimo Dibenedetto. Ignaccolo è sposata ed è madre di due figlie. È impegnata nel sociale e nella carriera artistica, che ha intrapreso quattro anni fa nell'Associazione italiana progettisti d'interni (Aipi). Ha conseguito la laurea in Pittura all'Accademia delle belle arti di Noto, esponendo i suoi dipinti in numerose collettive e personali. Quella di assessore, è la prima esperienza amministrativa, ma, anche se indirettamente, non è nuova alla politica. Il marito, Carmelo Canto, è stato diverse volte candidato a competere per l'elezione a consigliere comunale nelle lista di Forza Italia, prima, e nel Popolo della Libertà, successivamente. È stato un seguace di Innocenzo Leontini. Non l'ha seguito in Cantiere popolare, preferendo la coerenza partitica, rimanendo nel Pdl, oggi, «feudo ispicese» del sindaco Piero Rustico. E la sua fedeltà è stata ricompensata con l'incarico che, da ieri, ricopre la moglie.

Ignaccolo «non nutrive particolari ambizioni politiche». Le hanno «offerto l'assessorato e non subito ha accettato». «In questo momento così delicato e difficile – dice la neo assessore – accolgo con spirito di devozione e di umiltà la carica che sono chiamata a svolgere, nel rispetto che devo a chi ha voluto credere ed investire nella mia persona. L'ambizione politica non mi appartiene, ma auspico di esperire nel migliore dei modi il ruolo di assessore e di farlo in un clima di serenità, di rispetto e di collaborazione».

Mozzicato è anch'egli sposato ed è padre di due figli maschi. La moglie è professoressa e vicepresidente in un istituto scolastico di Scicli. È un uno stimato professionista geologo e ricopre il suo secondo incarico da assessore. Quattro anni fa, lasciò la guida della segreteria politica di Forza Italia ed entrò a far parte della Giunta, prima con le deleghe al Bilancio e Tributi, poi, con quelle all'Urbanistica, al Piano regolatore generale ed alla Fascia costiera.

Mozzicato ha le idee chiare. «È necessario – spiega risoluto – riaffermare con forza la centralità dell'azione amministrativa, che necessita, soprattutto in questo difficile contesto, maggiore efficacia e ritrovato vigore. Serietà, impegno e concretezza – assicura – sono le parole d'ordine che contraddistinguono la mia carriera sia professionale, che politica. Mi impegnerò, infatti, a rilanciare il percorso di crescita della città. Assumo con entusiasmo – conclude – questo nuovo ed importante incarico in seno alla Giunta municipale».

«La stima e l'amicizia che mi legano a Ignaccolo e Mozzicato – dice infine il sindaco – mi rendono certo della caparbietà e della competenza con cui sapranno affrontare questa nuova avventura».

Il fuoco non spegne Telejato, intervista al direttore ...

Il fuoco non spegne Telejato, intervista al direttore Pino Maniaci - GQItalia.it

GQ Italia.it

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Il fuoco non spegne Telejato, intervista al direttore Pino Maniaci
02 ott 2012 — Giuditta Avellina

Un nuovo stop per Telejato, a causa di nuovo atto intimidatorio. Un incendio, di chiara natura dolosa, ha distrutto il ripetitore di Monte Bonifato, nel Trapanese, da dove arriva il segnale della televisione guidata da Pino Maniaci. Vi riproponiamo l'intervista, realizzata qualche mese fa, con il direttore

0 CommentiSharePreferitoTweet

Un nuovo stop per Telejato, a causa di nuovo atto intimidatorio. Un incendio, di chiara natura dolosa, ha distrutto il ripetitore di Monte Bonifato, nel Trapanese, da dove arriva il segnale della televisione guidata da Pino Maniaci. È successo sabato scorso e ieri Maniaci ha sporto denuncia ai carabinieri di Alcamo a quattro giorni dall'inaugurazione della nuova sede della tv a Partinico. I danni ammontano a 25mila euro, "una cifra spropositata che pesa come piombo", ammettono da Telejato.

VI RIPROPIAMO L'INTERVISTA REALIZZATA POCHI MESI FA CON IL DIRETTORE DI TELEJATO, PINO MANIACI:

Non è arrabbiato Pino Maniaci, il direttore della tv siciliana Telejato, più volte minacciata dalla mafia e spesso sull'orlo della definitiva chiusura per un interminabile affare sulle frequenze. Lui, come tiene a precisare, è "veramente e fermamente incazzato". Con il sistema, con la politica, con la stessa indole dei siciliani. Nonostante abbia subito intimidazioni d'ogni tipo, compreso il tentativo del figlio del boss Vitale di strozzarlo con una cravatta, ha ancora l'indole da combattente.

Lo rasserena solo citare Leonardo Sciascia -lo farà più volte nel corso dell'intervista- sarà perché, come lui ha una visione sicilianamente malinconica e orgogliosa della terra in cui vive.

Sul Corriere della Sera il 10 gennaio 1987, Sciascia pubblicò l'articolo "I professionisti dell'anti-mafia" nel quale stigmatizzava fortemente il comportamento di alcuni magistrati palermitani del pool antimafia, definendoli "eroi della sesta". A suo parere si erano macchiati di carrierismo, utilizzando la sacrosanta battaglia per la rinascita morale della Sicilia come titolo di merito all'interno del sistema correntizio delle promozioni in magistratura. Ecco, per Pino Maniaci è il carrierismo la prima causa dell'impasse culturale della Sicilia, la stessa che ha macchiato il ricordo di un magistrato come Paolo Borsellino. Al direttore di Telejato è rimasta la concretezza da imprenditore edile che nel 1999 rilevò l'emittente, dopo che questa era stata legata per anni a Rifondazione Comunista. Da allora e ogni giorno conduce la stessa campagna contro Cosa Nostra, il degrado politico, la speculazione edilizia.

Vent'anni fa morì il giudice Paolo Borsellino. Chi se ne ricorda?

"I pochi affezionati, Borsellino sembra essere un giudice di serie B. Nell'anniversario di Falcone, grazie alla Fondazione e grazie ai milioni di euro che questa riceve, si organizza la gran parata. Arriva Pietro Grasso, viene il Presidente della Repubblica e tutti gli altri a fare la passerella per il "giudice di sinistra". Per Borsellino è tutto ridimensionato e di questi passeggeri nemmeno l'ombra, è come se l'antimafia si facesse solo una volta l'anno".

Mi sta dicendo che l'antimafia ha un colore politico?

Il fuoco non spegne Telejato, intervista al direttore ...

"Di fatto è così, ci sono i paginoni di giornale per Falcone e le paginette per Borsellino. La lotta alla mafia non dovrebbe avere nessun colore politico e fa male vedere questo deserto attorno. Forse oggi verrà il presidente della Camera Gianfranco Fini e nulla di più. Alla commemorazione di Falcone c'era persino Claudio Baglioni che cantava. E un anno fecero pure una bellissima partita di calcio allo Stadio".

Insomma, tra teatrini e parate non è cambiato nulla?

"Politicamente no. Considera che gli ultimi quattro presidenti di regione sono stati indagati, arrestati o condannati per mafia. Per fortuna però c'è una riscossa della gente che vuole sapere la verità sulla trattativa, la mafia ha perso molti consensi nel territorio, quell'omertà diffusa con cui si conviveva è venuta un po' meno".

Chi può rappresentare un valido antagonista alla mafia?

"Esistono diverse associazioni antimafia dal basso, non parlo di movimenti politici ma di persone che si riuniscono e provano a capire cosa stia succedendo. E poi l'economia agricola può sempre ripartire dalle piantagioni di Lombardo e dalle sue piante di marijuana, no? L'ha detto lui che si darà alle coltivazioni illegali".

Ma la responsabilità è davvero tutta del governatore della Sicilia Raffaele Lombardo?

"Considero Raffaele Lombardo l'Attila della Sicilia. Oltre a essere indagato per mafia, è una persona molto furba, pensi che ha già fatto scendere in politica il figlio. Dopo il Trota di Bossi, noi in Sicilia abbiamo la sarda salata. Ma Lombardo non è l'unico responsabile di questo degrado. Basti guardare chi lo ha sostenuto, a partire dagli "anti-mafiosi" del Partito Democratico: si ritengono tali e poi per quattro anni hanno appoggiato un indagato.

E dopo vent'anni di politiche indiscriminate, ora che ne sarà della Sicilia?

"La Sicilia è in default e sarà difficile che si riprenda. I prossimi governatori non troveranno buchi nei conti, troveranno voragini."

Monti però sembra essere preoccupato del rischio default, ha anche scritto a Lombardo per avere conferma delle sue dimissioni il prossimo 31 luglio...

Quella di Monti più che apprensione, la vedo come una pressione politica. Noi siamo una Regione a statuto speciale in cui Monti non dovrebbe nemmeno intervenire. E a me invece pare stia quasi facendo una cortesia al PDL, che per me è piuttosto il "popolo delle lucciole".

Cortesia?

"Certo. Vorrebbe commissariare la Sicilia. E se ci riuscirà, in vista delle elezioni nazionali del 2013, darà modo ai partiti del centrodestra più in difficoltà di riorganizzarsi. Berlusconi vuole tornare in politica e si farà forza del malcontento verso il Movimento per le Autonomie di Lombardo. E lo stesso farà l'antipolitica dei grillini, dell'Movimento dei Forconi e via dicendo".

Detta così sembra quasi che la Sicilia non abbia alternativa alla crisi...

"Nonostante fino a ieri fossi un uomo di speranza, oggi sono incazzato e deluso. Non vorrei dare ragione a Sciascia quando parla di "irredimibilità della nostra terra", ma sembra che siano sempre gli stessi a ripresentarsi. Miccichè che vuole andare a fare il presidente di Regione. E poi Crocetta, Fava e qualche Mattarella che proverà a portare avanti il cognome per accumulare consensi. Sono sempre gli stessi a distruggere la nostra terra".

Nemmeno la società civile può lottare per un'inversione di tendenza?

"Ci sono tante piccole realtà, ma il problema è che le associazioni antimafia non riescono a mettersi insieme. E sa perchè? C'è tanta presunzione, troppi peccano di arroganza, pensando di essere perfetti e assolutamente adeguati a gestire la cosa pubblica meglio degli altri. La cooperazione è un'utopia".

E la fiducia nelle istituzioni che giornalmente operano contro la mafia dove la mettiamo?

"Come si può avere fiducia in un Presidente della Commissione Nazionale Antimafia Giuseppe Lumia che è stato il promotore, da senatore nazionale, dell'inciucio con l'indagato per mafia Raffaele Lombardo?"

E voi di Telejato cosa fate di diverso?

"Ciò che ogni buon giornalista dovrebbe fare: incazzarsi e denunciare, punto. Noi le idee politiche le lasciamo davanti alla porta, sono tutti uguali. Non a caso il nostro motto è "la merda sta a destra ma a sinistra manco cugghianu". E la merda, in quanto tale, va pestata, tutta".

achenza lasciato solo, gli siamo vicini

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Sassari*

«Achenza lasciato solo, gli siamo vicini»

Dall Unione dei Comuni del Coros arriva la solidarietà al sindaco di Usini multato dalla Forestale

URI Sulle annunciate dimissioni del sindaco di Usini Peppino Achenza sono in molti ad esprimersi con manifestazioni di stima e solidarietà. La comunità è vicina al primo cittadino e auspica che il loro sindaco possa tornare sui suoi passi e riprendersi serenamente la guida del paese. Il telefono di Achenza dal primo momento che ha deciso di farsi da parte è diventato incandescente, tutti lo chiamano per convincerlo a non mollare. Anche sull web si susseguono i messaggi, su facebook in molti profili si parla di Achenza, del suo operato, della sua capacità di amministrare il paese, e delle sue indiscusse doti di amministratore, e chi scrive non sono solo usinesi ma anche persone dei paesi limitrofi. Sul caso Achenza si è espresso anche il consiglio dell Unione dei Comuni che con una nota manifesta la vicinanza in questo difficile momento. «Questa nota rappresenta il pensiero e lo stato d animo di tutti i sindaci dell unione del Coros : Florinas, Codrongianus, Muros, Cargeghe, Ossi, Tissi, Usini, Uri, Ittiri, Olmedo, Putifigari; ciò premesso si legge nel documento , asseriamo di essere molto amareggiati per quanto accaduto al sindaco di Usini per cose, che a guardar bene, non dipendono dalla sua volontà. Peppino Achenza è stato multato, insieme al responsabile dell ufficio tecnico, per la presenza di erbacce in un tratto di una strada vicinale del comune di Usini. La riflessione che si può fare su questi avvenimenti è quella che i comuni dell Unione senza i fondi necessari si prodigano ogni anno per la pulizia delle strade comunali (diverse decine di chilometri per comune), barracelli e protezione civile lavorano senza sosta in funzione della prevenzione incendi, diventando in molte occasioni risolutivi. Non è possibile, però, ripetere più volte le operazioni di sfalcio delle erbe senza pregiudicare altri servizi essenziali imprescindibili». E ancora: «Il sindaco è ormai diventato il parafulmine per tutto, il responsabile facilmente rintracciabile all interno della casa comunale, dove tutti gli chiedono anche l impossibile, ed ecco che il sindaco di Usini si dimette ormai amareggiato e scoraggiato dalla insensibilità di chi dovrebbe affiancare la sua azione». A dare voce in rappresentanza dei sindaci dell Unione è da Uri Uccio Galzerano che prosegue : «Così il paese perde la sua guida rischiando di lasciare la comunità senza un riferimento e l Unione dei Comuni senza una pedina fondamentale ricca di esperienza. Ogni buona normativa, deve calarsi in un contesto dove sia praticabile eseguire le prescrizioni, altrimenti, si finisce solo per trovare capri espiatori che sono spesso colpevoli senza colpe. Ci rivolgiamo alle autorità competenti per esaminare il caso attentamente, per salvaguardare l amministratore locale e cercare soluzioni concordate a vantaggio delle nostre comunità». Franco Cuccuru

roberto dettori, il risolti-problemi del perfugas

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

LA STORIA

Roberto Dettori, il risolti-problemi del Perfugas

PERFUGAS Era ancora imbufalito contro il direttore di gara perché non riteneva giusto che contro la sua squadra fosse stato fischiato quel rigore, peraltro al quarto minuto di recupero e per un fallo ritenuto inesistente. Per questo ce l'ha messa tutta e si è concentrato sui movimenti e sullo sguardo dell'avversario, e quando questo ha calciato è riuscito a parare il rigore. Roberto Dettori però non è il portiere del San Giorgio, storica squadra di Perfugas che milita quest'anno nel campionato di Seconda categoria, ma è un difensore. Durante la gara esterna giocata domenica scorsa in casa del Chiamonti ha dovuto sostituire il portiere della sua squadra, Stefano Marras, che era stato espulso dall'arbitro per un presunto fallo sull'ultimo uomo. Le sostituzioni però a quel punto erano state tutte già esaurite per cui è toccato ad un giocatore dei dieci della squadra improvvisarsi estremo difensore. Ed è stato proprio Roberto Dettori a voler tentare il miracolo. Danilo Sanna, esperto rigorista del Chiamonti, deve aver pensato che sarebbe stato un gioco da ragazzi infilzare quel portiere improvvisato, ma ha dovuto fare i conti con la rabbia e la determinazione del centrocampista perfugese e, perché no, anche con un probabile intervento prodigioso di San Giorgio. Davanti alle oltre trecento persone che assistevano ad uno dei tanti derby dell'Anglona, tutti in silenzio di fronte a quell'insolito calcio di rigore che avrebbe potuto decretare la vittoria della squadra di casa, Roberto è diventato l'eroe della giornata. «Nonostante abbia giocato in tutti i ruoli non mi era ancora capitato di giocare da portiere - ha commentato al termine del match Roberto Dettori, 33 anni, perfugese, dal 1999 una delle colonne del San Giorgio (a parte una breve parentesi nell'Erula) e sinceramente devo dire che era un ruolo che mi mancava». Un ruolo interpretato oltretutto in modo vincente. In effetti il calciatore rossoblù è un sorta di factotum anche fuori dal campo. Oltre a lavorare come operaio edile svolge infatti anche l'incarico di vigile del fuoco volontario, di volontario del 118 per la Protezione civile ed è anche consigliere nel Comune di Perfugas con delega naturalmente allo Sport. Ed ora è anche un ottimo portiere, volontario. Mauro Tedde

Ispica: Presentati in Municipio i nuovi assessori Ignaccolo e Mozzicato

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Ispica: Presentati in Municipio i nuovi assessori Ignaccolo e Mozzicato"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Ispica: Presentati in Municipio i nuovi assessori Ignaccolo e Mozzicato

scritto il **2 ott 2012** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 16:59:45 - Fonte: mariagiovanna gradanti - 131 letture - 2 commenti.

Si è svolta stamani, in Municipio a Ispica, la cerimonia di nomina e giuramento dei due nuovi assessori comunali Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato.

A Mary Ignaccolo, che sostituisce la dimissionaria Tiziana Moncada, sono state assegnate le deleghe a Politiche sociali e per l'educazione e Scuola. Ignaccolo è sposata ed è madre di due figlie; da sempre appassionata d'arte, alle esperienze lavorative della giovane età ha preferito l'impegno nel sociale e la carriera artistica, iniziata nel 2008 presso l'AIPi (Associazione Italiana Progettisti di Interni); ha conseguito il Diploma di Laurea Triennale in Pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Noto e ha esposto le proprie opere in numerose collettive e personali di pittura; per lei si tratta della prima esperienza politica ed amministrativa. A Paolo Mozzicato, che sostituisce il dimissionario Massimo Dibenedetto, sono state assegnate le deleghe a Protezione Civile, Sport, Spettacoli e Politiche giovanili. Mozzicato, stimato professionista ispicese, è al suo secondo incarico da assessore. Nel maggio del 2008, infatti, lasciò la guida della segreteria politica di Forza Italia ed entrò a far parte della Giunta, dapprima rilevando le deleghe al Bilancio ed ai Tributi, poi con l'attribuzione delle deleghe all'Urbanistica, al Piano Regolatore Generale ed alla Fascia Costiera.

A conclusione della cerimonia di giuramento, i neoassessori sono stati presentati in conferenza stampa dal primo cittadino, alla presenza degli assessori Gianni Tringali e Marco Santoro, del vice presidente del Consiglio Comunale Patrizia Lorefice e dei consiglieri comunali Pina Donzello, Cesare Pellegrino e Pietro Zocco.

“In questo momento così delicato e difficile, accolgo con spirito di devozione e di umiltà la carica che oggi sono chiamata a svolgere, nel rispetto che devo a chi ha voluto credere ed investire nella mia persona. L'ambizione politica non mi appartiene: quello che auspico per il nuovo ruolo cui sono stata chiamata è di riuscire a svolgerlo al meglio, in un clima di serenità, di rispetto e di collaborazione” ha dichiarato Mary Ignaccolo.

“L'auspicio che sento di dover esprimere oggi, assumendo questo nuovo ed importante incarico in seno alla Giunta Municipale, è di riaffermare con forza la centralità dell'azione amministrativa, che necessita, soprattutto in questo difficile contesto, maggiore efficacia e ritrovato vigore” afferma Mozzicato. “Da parte mia assicuro di onorare questo compito con serietà ed impegno al fine di rilanciare, con entusiasmo e concretezza, il percorso di crescita della città”.

“La personale stima e l'amicizia che mi lega a Mary Ignaccolo e Paolo Mozzicato mi rendono certo della caparbietà e della competenza con cui sapranno affrontare questa nuova avventura, nella consapevolezza del momento di grande disagio politico ed amministrativo che la stragrande maggioranza delle amministrazioni locali è costretta ad affrontare. Auguro ad entrambi di poter svolgere con la serietà e lo spirito di abnegazione che li contraddistinguono il nuovo incarico cui oggi vengono chiamati” ha dichiarato il sindaco Piero Rustico, congratulandosi con i neoassessori.

GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA**Sicilia News 24**

"GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA"

Data: 02/10/2012

Indietro

GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA di redazione

"Nel terzo anniversario della tragica frana di Giampileri rivolgo un pensiero commosso alle famiglie delle vittime e alla totalita' delle popolazioni colpite dai drammatici fatti della notte fra il 30 settembre ed il 1 ottobre 2009". Così il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, in occasione del terzo anniversario dell'alluvione che colpì Giampileri, Itala, Scaletta e gli altri centri della fascia ionica del messinese. Quella notte del 2009 una "bomba d'acqua" scatenò la sua dirompente forza su quei territori, travolti da colate detritiche. Il bilancio finale fu pesantissimo, 37 le vittime. "Una sciagura resa ancora più amara e insopportabile dalle polemiche strumentali che si scatenarono nelle ore immediatamente successive ai fatti. Il dolore, il lutto di decine di famiglie fu violato da accuse infondate che avrebbero dovuto lasciare spazio a più consistenti interventi da parte delle istituzioni centrali. Una catastrofe, lo dicono i fatti e lo denunciamo già all'epoca, che per troppo tempo è stata considerata di serie "b". Il presidente continua tracciando un bilancio degli interventi effettuati: "La Regione ha profuso tutto il proprio impegno, investito tutto ciò che poteva, anticipando con il proprio bilancio, sempre più ristretto, decine di milioni di euro di fondi Fas, vale a dire finanziamenti che la Sicilia aveva diritto di ottenere e che, colpevolmente, sono rimasti a lungo bloccati nei meandri della burocrazia nazionale". Allo stato attuale sono stati impiegati oltre 156 mln di euro, con oltre il 70% dei lavori completati o in corso di completamento. Con i fondi restanti, circa 70 mln di euro, sarà possibile portare a termine sia tutti gli interventi di messa in sicurezza, sia gli interventi di assistenza alla popolazione (delocalizzazioni degli immobili, rimborsi e altre voci). L'ordinanza di protezione civile ha permesso di mettere in campo e di portare a termine gran parte degli interventi programmati, anche se spesso si è trattato di lavori di complicata e difficoltosa attuazione, in considerazione della asperità dei luoghi. Altri interventi partiranno a breve". "Nessuna opera di messa in sicurezza, nessun ristoro per la ricostruzione di una casa spazzata via, niente di tutto ciò - conclude Lombardo - potrà minimamente lenire il dolore di questi siciliani. L'impegno che abbiamo profuso, al massimo di quanto ci era possibile, è servito a fare in modo che questa gente sapesse di non essere sola, di poter continuare a credere e contare sulle istituzioni". lu.li/mav 302009 Set 12 NNNN

Condividi

< Prec Succ >

La Procura indaga e ordina l'autopsia su Perri

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

La morte dell'operaio della forestale mentre spegneva un incendio

La Procura indaga e ordina l'autopsia su Perri

Martedì 02 Ottobre 2012 Prima Enna, e-mail print

Giuseppe perri, l'operaio forestale deceduto Pietraperzia. La Procura di Enna ha aperto un fascicolo sulla morte di Giuseppe Perri, l'operaio turnista della Forestale, morto domenica pomeriggio durante un intervento di spegnimento. Il Pm Marco Di Mauro, titolare dell'indagine che è condotta dai carabinieri di Pietraperzia e della Compagnia di Piazza Armerina, ha disposto l'autopsia sul corpo del cinquantacinquenne, per accertare se Perri è deceduto, come sembrerebbe, a causa di un infarto e se l'uomo possa avere avuto problemi respiratori causati da inalazione del fumo scaturito dalle fiamme che tentava di domare.

Secondo i medici che hanno tentato di rianimare l'uomo, si tratterebbe di un infarto che lo ha stroncato, ma solo l'esame autoptico può confermare o smentire questa ipotesi e, quindi, fare chiarezza sulle cause della morte. Perri, che era sposato e padre di 2 figli, era intervenuto con la squadra Saab della quale faceva parte, sull'incendio divampato intorno alle 13 di domenica nella riserva dell'Himera. Perri si sarebbe sentito male circa un'ora e mezza dopo che l'incendio era divampato. L'uomo, si sera accasciato ed era stato soccorso dagli altri operai della squadra, che lo hanno portato alla Guardia medica pietrina, il presidio sanitario più vicino alla zona dell'incendio. Inutili i tentativi di rianimazione, effettuati anche con il defibrillatore, perché l'operaio era ormai privo di vita. Dai sintomi che i colleghi hanno descritto e dalla rapidità con la quale è sopravvenuta la morte, per il medico ad uccidere Perri sarebbe stato un infarto, ma la procura disponendo l'autopsia chiarirà definitivamente se possono esserci altre cause, o comunque fattori che possono avere concorso alla morte dell'uomo. Perri era un operaio turnista della Forestale, faceva cioè parte dei lavoratori iscritti nelle liste dalle quali annualmente vengono effettuate le chiamate nell'ambito dell'antincendio. L'uomo avrebbe finito il suo turno tra due settimane. Il Pm Di Mauro, nell'incarico al medico legale chiederà anche di stabilire il tempo trascorso tra il malore e il decesso dell'operaio, oltre che di procedere ad un esame tossicologico, mirato a valutare una eventuale intossicazione da fumo.

Intanto Italia nostra onlus, ente gestore della riserva naturale orientata «Monte Capodarso e Valle dell'Imera meridionale» - presieduto da Edoardo Bartolotta - esprime cordoglio nei confronti dei familiari di Giuseppe Perri.

Giu. mar.

02/10/2012

Rosaria Parrinello Bene primario per eccellenza, l'acqua, per i trapanesi, specialmente nel corso dell'estate appena trascorsa è stata un lusso

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/10/2012

Indietro

Rosaria Parrinello

Bene primario per eccellenza, l'acqua, per i trapanesi, specialmente nel corso dell'estate appena trascorsa è stata un lusso

Martedì 02 Ottobre 2012 Prima Trapani, e-mail print

damiano all'acquedotto di bresciana Rosaria Parrinello

Bene primario per eccellenza, l'acqua, per i trapanesi, specialmente nel corso dell'estate appena trascorsa è stata un lusso.

E non solo per i residenti in città ma anche per gli abitanti delle frazioni e soprattutto per coloro che risiedono nei comuni serviti dal dissalatore, come Erice, Paceco, Valderice, Custonaci. Adesso, ad aggravare la situazione c'è anche lo sciopero dei trasportatori d'acqua che sta creando ulteriori gravi difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Eppure, a parte qualche lamentela, non si registrano clamorose proteste. Solo di recente ha preso forma un Comitato, già eloquente nel nome:

«Acqua 24 - acqua per tutti, tutti i giorni». Il portavoce, Luca Sciacchitano, a seguito dell'ultima, ennesima emergenza, con il dissalatore che non è operativo a pieno regime, con il cambio dei turni di erogazione non adeguatamente comunicato, con le sospensioni, anche se temporanee, dell'erogazione dei pozzi di Bresciana, ha lanciato due proposte. La prima è quella di chiamare in causa la Protezione civile. «I sindaci del comprensorio - spiega Sciacchitano - dovrebbero attivarsi per chiedere l'intervento della Protezione Civile per fare arrivare l'acqua a quei cittadini che da qualche giorno non sono riforniti e che non possono nemmeno ricorrere alle autobotti private, visto l'attuale stato di agitazione della categoria che chiede certezze sulle autorizzazioni necessarie per poter distribuire l'acqua». La seconda proposta è quella di avviare un class action nei confronti dell'Eas per chiedere il rimborso delle fatture pagate in considerazione della mancata ottemperanza del contratto: se non riceviamo l'acqua, allora dobbiamo ottenere il rimborso. Il comitato, composto da diverse altre associazioni, ha organizzato anche dei punti di raccolta di firme permanenti in molte sedi in città.

Intanto ad Erice, dove la situazione è particolarmente preoccupante, il sindaco Giacomo Trachida, ieri ha presentato l'ennesima denuncia «nei confronti del Governo della Regione e del Comune di Trapani (soggetto gestore d'ambito), per inerzia, omissioni e abusi, per quanto concerne le vicende del dissalatore, ancora parzialmente fermo, per il mancato riconoscimento delle risorse finanziarie per il servizio, sostitutivo Eas di approvvigionamento con autobotti comunali e per le riparazioni idriche, nonché, per la mancata interconnessione tra la condotta dei Pozzi Bresciana e quella del dissalatore». Il primo cittadino si "autodenuncia" disponendo l'impiego «di pozzi di acqua non potabile per il soddisfacimento quale extrema ratio dei fabbisogni domestici di natura igienico-sanitaria e per le attività imprenditoriali».

Intanto oggi, disagi ulteriori si registrano nelle frazioni sud di Trapani, da Xitta a Corallo vecchio, in quanto l'Enel, già ieri, aveva preannunciato il fermo dell'erogazione di energia elettrica presso il sistema idrico di Bresciana. E sempre oggi si terrà un vertice in Prefettura.

02/10/2012

Appiccano il fuoco nel bosco in fumo 5 ettari di terreno

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

MALETTO

Appiccano il fuoco nel bosco

in fumo 5 ettari di terreno

Martedì 02 Ottobre 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Si è temuto il peggio, ieri, sull'Etna. Intorno a mezzogiorno un incendio è scoppiato in pieno bosco, ed esattamente in contrada Feudo soprano, in territorio di Maletto.

Si tratta di un vastissimo bosco fra i più belli e rigogliosi del vulcano, che inizia da quote bassissime e si spinge fin dove la vegetazione lascia spazio alla nera lava.

Di chiara matrice dolosa, l'incendio è scoppiato all'interno della boscaglia, in una zona non raggiunta da strade.

Per questo, quando la vedetta di Poggio Filicia ha visto il fumo fuoriuscire dal "tappeto" verde di alberi, in tanti hanno temuto il peggio.

Così oltre 30 addetti del contingente antincendio e numerose guardie forestali, coordinate dal comandante del Distaccamento di Bronte, commissario Enzo Crimi, sono giunti sul posto.

Le fiamme erano altissime e il terreno particolarmente scosceso. Vista la pericolosità dell'intervento e il rischio che le fiamme si propagassero, la sala operativa dell'Ispettorato di Catania ha chiesto l'intervento aereo.

Quando l'elicottero della Forestale è giunto sul posto ha potuto effettuare, però, soltanto pochi lanci: il vento impediva al velivolo di muoversi in sicurezza.

Nel frattempo, le fiamme avanzavano, nonostante l'impegno delle squadre di terra. A questo punto è stato chiesto l'intervento di due canadair, che hanno effettuato sette lanci ciascuno.

Soltanto intorno le 17 l'incendio è stato dichiarato domato. In fumo circa 5 ettari di terreno che - fino a ieri - era ricco di alberi di roverella, querce e ginestre ad alto fusto.

Non si è trattato del solito incendio. Chi ha appiccato il fuoco voleva distruggere uno degli angoli più belli del Parco dell'Etna.

Gaetano Guidotto

02/10/2012

Telefoni in tilt dopo rogo

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Telefoni in tilt dopo rogo

A Pergusa incendiata cabina Telecom: il disagio delle famiglie delle contrade Risicallà e Zagaria

Martedì 02 Ottobre 2012 Enna, [e-mail print](#)

la cabina incendiata Grossi problemi e grandi disagi sotto il profilo delle telecomunicazioni per gli abitanti di contrada Risicallà e Zagaria nei pressi di Pergusa. Qualche settimana fa l'armadio della Telecom ubicato nella zona in aperta campagna ha preso fuoco a causa dell'ennesimo incendio di sterpaglie e vegetazione che sta penalizzando l'intera provincia. Il risultato è che circa 200 famiglie sono ancora senza telefono nonostante i continui solleciti alla Telecom per ripristinare i collegamenti. L'armadio, come testimonia la foto, si è completamente distrutto, quasi liquefatto. Diverse segnalazioni sono state effettuate dagli utenti e in particolare da Gaetano Virzì, anche lui tra le 'vittime' dell'incendio, il quale dichiara: «Tutte le famiglie residenti nelle contrade servite dalla centralina telefonica distrutta dall'incendio stiamo subendo diversi disagi. Ripetutamente abbiamo e stiamo sollecitando la Telecom per ripristinare il servizio, ma finora non abbiamo visto nulla. Non sappiamo più a che santo votarci e se vi saranno ulteriori ritardi non escludiamo di raccogliere delle firme da inviare alle autorità locali affinché si costringa l'azienda telefonica a provvedere immediatamente alla messa in funzione di tutte le linee telefoniche degli utenti residenti nelle contrade interessate, per ripristinare un servizio essenziale alla sicurezza ed alla ripresa complessiva della normale attività dei cittadini della zona». «Non è assolutamente accettabile - aggiunge ancora Virzì - un disservizio del genere da parte della Telecom. E' impensabile che nel 2012, per la sostituzione di un armadio telefonico incendiato, si debba rimanere per oltre una settimana senza telefono, nè internet».

Intanto c'è da dire, che la Telecom prima dell'inizio della stagione estiva, al fine di evitare disservizi agli utenti che risiedono fuori il perimetro abitato, potrebbe provvedere a eliminare le sterpaglie e la vegetazione secca intorno alle centraline o agli impianti telefonici per una fascia di rispetto tale da impedire che possano essere attaccati dal fuoco di eventuali incendi.

Giacomo Lisacchi

02/10/2012

in breve

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

in breve

Martedì 02 Ottobre 2012 Trapani, e-mail print

guardia di finanza

Tenta il suicidio, soccorso in mare

a.p.) Aveva rubato una piccola barca a remi con l'intento di recarsi al largo e suicidarsi. A salvarlo, in extremis, sono stati i militari della Guardia costiera marsalese che, avvertiti via radio, dal comandante di un motopesca, hanno raggiunto l'aspirante suicida: un giovane extracomunitario che dalla Liguria era arrivato in Sicilia in treno. Remando, il giovane, apparso in stato confusionale e senza documenti, era arrivato 4 miglia al largo. Con una barca con cui sarebbe stato possibile allontanarsi dalla costa solo un miglio. Condotta in porto dopo essere stato visitato dai medici del 118, la polizia ha proceduto alle pratiche di identificazione.

incendio doloso

In fiamme una Mercedes in via Virgilio

j.c.) E' di probabile natura dolosa l'incendio di una Mercedes Classe A verificatosi la notte tra domenica e lunedì in via Virgilio all'altezza del civico 1, dove il mezzo era posteggiato. Sul posto sono intervenuti sia i vigili del fuoco che i carabinieri, che hanno raccolto la testimonianza del proprietario, marsalese e residente nella zona, che ha dichiarato di non avere mai ricevuto minacce di alcun tipo. Il rogo si è verificato intorno all'1.45 e l'auto è andata quasi completamente distrutta. I carabinieri hanno avviato un'indagine.

petrosino

Cambia il calendario di raccolta dei rifiuti

j.c.) Nuovo calendario di raccolta dei rifiuti porta a porta. Le variazioni interesseranno soprattutto le utenze commerciali, mentre per le utenze domestiche le modifiche riguarderanno il prelievo della sola frazione umida che avverrà con due soli passaggi settimanali anziché gli attuali tre. Il nuovo calendario di raccolta è il seguente: lunedì l'organico, il martedì l'rsu più il cartone, il mercoledì l'rsu, il giovedì la plastica e l'alluminio, il venerdì l'organico, il sabato l'rsu; la domenica non verrà effettuata la raccolta.

equitalia

Procura chiede archiviazione per Di Girolamo

ap) Per la Procura di Roma, il sindacalista marsalese Angelo Di Girolamo, presidente dell'associazione La Nuova Tutela del Cittadino, scrivendo del rigore di Equitalia e dei diversi suicidi di imprenditori, non ha né diffamato, né ingiuriato Attilio Befera, presidente nazionale dell'ente di riscossione. Per questo, la Procura ha chiesto al gup l'archiviazione della querela. Scopo della lettera del sindacalista era, infatti, secondo il sostituto procuratore Nicola Maiorano, quello di «rispondere alle accuse rivolte dal Befera a chi alimentava il clima di ostilità verso Equitalia».

02/10/2012

ICv

Santa Teresa di Riva preoccupano i torrenti Con l'arrivo delle piogge si rischiano esondazioni

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Santa Teresa di Riva
preoccupano i torrenti
Con l'arrivo delle piogge
si rischiano esondazioni

Martedì 02 Ottobre 2012 Prima Messina, e-mail print

Un tratto del torrente Savoca foto archivio Santa Teresa di Riva. Preoccupano le condizioni dei torrenti che attraversano il territorio comunale. L'Amministrazione cittadina ha quindi deciso di non rimanere con le mani in mano e prima che accada l'irreparabile proverà quanto meno a mettere in sicurezza i tratti più a rischio. Ma, non sarà semplice anche perché la stagione piovosa è ormai alle porte. Intanto, la Giunta del sindaco De Luca ha inviato un atto di indirizzo alla direzione dell'Ufficio tecnico comunale, sezione Protezione civile, con cui invita i responsabili a porre in essere tutte le iniziative ritenute valide al fine di eliminare il rischio esondazione dei torrenti. Il primo passaggio utile sarà la convocazione di una Conferenza dei servizi alla quale saranno invitati tutti gli enti competenti per fare il punto della situazione e stabilire che tipo di intervento si può programmare in tempi brevi. La Giunta ha sottolineato il fatto che le condizioni attuali del territorio comunale sono altamente vulnerabili per lo stato in cui si trovano i torrenti Savoca, Agrò, Porto Salvo e Abramo. In particolar modo, da una prima verifica si segnalano: l'innalzamento della quota dei letti dei torrenti per un eccessivo deposito di materiali solidi; una forte erosione in corrispondenza degli argini; l'occlusione di tombini di deflusso; criticità dovute alla rotture delle briglie.

Gi. San.

02/10/2012

Melilli avviato progetto per disabili

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Melilli

avviato progetto

per disabili

Martedì 02 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Melilli. E' stato avviato il progetto «Diversamente Lavorando», ideato dall'associazione Di. Uni e messo in atto dall'Amministrazione comunale che ha così dimostrato di essere concreta in tema di Politiche sociali.

I tre stagisti, Sonia Garofalo, Federica Di Mauro e Nuccio Spada, secondo le loro inclinazioni, sono già operativi rispettivamente negli uffici di Protezione civile, Sport-Turismo-Spettacolo, e Anagrafe del Comune. Sono seguiti dai tre tutor Giuseppe Ragusa, Valeria Carrabino e Alessandra Tizzone. Le sei unità saranno impegnate fino al 31 ottobre 2013. Con questa iniziativa si vuole migliorare il livello di autostima e la qualità del lavoro del soggetto coinvolto che si riversa di conseguenza su tutta la famiglia.

«Ritengo - ha detto il sindaco Pippo Cannata - che gli Enti pubblici debbano sempre puntare sulla centralità del cittadino, a prescindere dalla sua condizione psico-fisica». In altre nazioni, dove la cultura dell'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate è molto avanzata rispetto all'Italia, i soggetti diversamente abili si muovono liberamente nei vari ambiti della società, riducendo sensibilmente, e spesso azzerando, il rischio della loro emarginazione.

Si spera, quindi che questo progetto, possa rafforzare la rete di sostegno per la piena integrazione sociale e lavorativa di questi cittadini, rendendoli parte attiva della società, attraverso concrete opportunità professionali.

P. M.

02/10/2012

«Rioni senz'acqua da 10 giorni»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

«Rioni senz'acqua da 10 giorni»

Il parroco del Sacro Cuore al fianco dei residenti nel quartiere ex Macello assetati

Martedì 02 Ottobre 2012 CL Provincia, e-mail print

La distribuzione dell'acqua alla gente con i bidoni Niscemi. Il mancato rispetto da parte di Caltaqua del contratto di fornitura dell'acqua ha fatto scaturire l'emergenza idrica in alcuni popolosi quartiere della città, tra cui il quartiere Sacro Cuore - ex Macello. La protesta è guidata da don Giuseppe Cafà, parroco della Sacro Cuore, «Non è concepibile - afferma il sacerdote - che la gente nel 2012 soffra ancora la sete e le venga negato l'espletamento dei bisogni primari, lavarsi, bere acqua potabile, e accudire i malati che hanno bisogno di continua pulizia personale».

Ieri mattina si è svolta, davanti l'ingresso della chiesa, la "cerimonia" di inizio della distribuzione dell'acqua tramite autobotte del Comune per sopperire-dice Bennici- alle mancanze e deficienze della società Caltaqua che non eroga l'acqua da dieci giorni in alcuni quartieri». Erano presenti il vice sindaco Rosario Meli, gli assessori Massimiliano Ficicchia, Fabio Bennici, che ha organizzato l'evento, i consiglieri comunali Giuseppe Giugno, Eteocle Parrimuto, Enzo Cona, il parroco Giuseppe Cafà, le organizzazioni Rangers, Protezione Civile, Associazione nazionale polizia penitenziaria, alla presenza di alcuni "esasperati assetati".

Don Cafà, a margine della manifestazione, ha detto «Siamo stati costretti per mancanza di acqua a sospendere le attività dell'oratorio, non possiamo tenere i bagni aperti. Poi, durante la messa domenicale, molti parrocchiani hanno abbandonato la celebrazione perché i bagni della chiesa erano chiusi. Io mi sono intestato la democratica protesta per stare a fianco dei residenti del quartiere e dell'amministrazione comunale che sta invano chiedendo l'acqua per gli assetati. Sono disposto a continuare la protesta». Intanto il titolare del Bar Aurora Pino Farruggia ha rincarato la dose «Sono costretto a chiudere l'attività per mancanza di acqua potabile, non potendo usare acqua non proveniente dalla rete pubblica, Questi danni chi me li pagherà? ». Una signora aggiunge «accudisco una cara parente che ha bisogno per la sua patologia di essere lavata spesso. Sono costretta a comprare acqua di sconosciuta provenienza, da privati, 15 euro per circa 400 litri».

Fabio Bennici e il capo gruppo consiliare " Pro La Rosa" Giuseppe Giugno affermano «Siamo assolutamente stupefatti di come siamo trattati dalla società che gestisce la distribuzione dell'acqua, Caltaqua, la quale non ha ancora compreso che siamo nel 2012 e non può pensare di lasciare i nostri cittadini senza l'indispensabile liquido per decine di giorni interi. Non si può più rimanere a guardare questi soprusi nei confronti dei nostri concittadini. Chiederemo la rescissione del contratto per evitare che l'esasperazione dei cittadini possa turbare l'ordine pubblico».

Giuseppe Vaccaro

02/10/2012

Una denuncia contro ignoti per l'incendio doloso all'oasi di San Corrado

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Una denuncia contro ignoti
per l'incendio doloso
all'oasi di San Corrado
I programmi della parrocchia
di San Gaetano non si fermano
Martedì 02 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

L'incendio all'oasi di san corrado a portopalo Portopalo. Formulata dal parroco la denuncia contro ignoti dopo l'incendio doloso che ha danneggiato parte dell'oasi di preghiera di san Corrado nella serata di sabato scorso. Don Gianluca Manenti ha formalizzato l'atto di denuncia ai carabinieri. Le indagini sono dunque state avviate. Nessuna pista è esclusa. La vicenda ha creato tanto scalpore a Portopalo e tanta solidarietà verso il parroco. Don Manenti, intanto, ringrazia i volontari di protezione civile. «Sono sempre pronti e senza essere allertati dimostrando grande spirito di servizio e di disponibilità. Sono molto lieto di avere accanto persone come loro che in qualsiasi momento si rendono subito disponibili, soprattutto nei momenti di pericolo». Durante la messa serale di domenica, il parroco ha riservato un passaggio alle strutture parrocchiali.

«Sono state realizzate con soldi della collettività, appartengono a tutti voi e quindi tutti ci dobbiamo sentire in obbligo di tutelarli. Non capisco il perché di questi atti contro l'oasi. Resto fermamente convinto che Portopalo sia una realtà fatta in larghissima maggioranza da gente perbene. Noi proseguiremo a fare quello che abbiamo programmato». La dolosità dell'incendio è confermata dalla circostanza riguardante l'assenza di contatori elettrici attivi al momento dell'incendio. Oltretutto, a metà pomeriggio, un collaboratore del parroco aveva spento un piccolo focolaio d'incendio che, collegato a quanto successo qualche ora dopo, è stato considerato come il primo tentativo degli ignoti piromani. Una delle ipotesi che circolano è quella di balordi che non esiterebbero a dare fuoco senza apparenti motivi. Ipotesi, ovviamente, non suffragate da alcun riscontro oggettivo. Uno scenario che, se confermato, sarebbe veramente inquietante e che getta nella preoccupazione tante famiglie. «Non sono io a fare le indagini - aggiunge don Manenti - per questo ci sono le forze dell'ordine a cui ci siamo rivolti formulando la denuncia dopo l'incendio di sabato». L'oasi verrà messo sotto sorveglianza tramite telecamere. Una scelta obbligata vista la situazione venutasi a creare nei giorni scorsi. I programmi della parrocchia san Gaetano, intanto, non si fermano. L'attività sportiva prosegue a tutto spiano e per tante fasce anagrafiche, dai più piccoli ai più grandi. L'oratorio resta punto di riferimento sportivo e sociale.

SERGIO TACCONE

02/10/2012

ICv

Alluvione Messina, una Messa e troppi cantieri ancora chiusi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Messina, una Messa
e troppi cantieri ancora chiusi

Martedì 02 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Messina. Ieri pomeriggio a Giampileri Superiore, a Messina, una fiaccolata e una messa hanno ricordato le 37 persone morte l'1 ottobre 2009 per l'alluvione che colpì il Messinese. I cittadini lamentano che ancora molti cantieri non sono partiti perché parte dei fondi sono bloccati a causa del patto di stabilità che impedisce l'erogazione delle somme. «La Regione ha cercato di intervenire in fretta, ha anticipato molte risorse rispetto allo Stato - ha detto l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao -. È inaccettabile che iniziative di Protezione civile siano assoggettate al patto di stabilità. Non è da Paese civile. È ancora più inaccettabile che in Italia ci siano tragedie di serie A e di serie B: in Emilia hanno avuto la deroga al patto di stabilità per 50 milioni, mentre qui non è stato fatto».

02/10/2012

Forestali, sit-in in pianta stabile

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

La vertenza. Installato un gazebo dinanzi all'Uplmo. Il racconto di chi è precario a vita: «Che fine faremo?»

Forestali, sit-in in pianta stabile

I lavoratori non hanno ancora percepito gli stipendi di agosto e settembre. Futuro incerto

Martedì 02 Ottobre 2012 Ragusa, e-mail print

il sit in dei forestali Rossella Schembri

A pochi giorni dalla scadenza del servizio antincendio boschivo i forestali iblei hanno aperto il sit-in permanente, davanti la sede dell'Ispettorato di Ragusa. Con striscioni e la loro presenza continuativa, sui marciapiedi di via Ducezio, lo storico precariato regionale, sta manifestando rabbia e timori crescenti per un futuro sempre più incerto. Il futuro occupazionale di questi precari per eccellenza, è davvero a rischio, perché non ci sono garanzie sull'avvio del prossimo turno di 101 giornate lavorative.

La Regione, infatti, non ha pagato ancora gli stipendi di agosto e settembre e non sa dove recuperare le somme per garantire la copertura finanziaria della prossima stagione lavorativa. "Ci siamo fatti prestare dai nostri amici della Protezione Civile un gazebo che installiamo qui in via Ducezio per dormirci la notte - spiega il presidente provinciale del Sifus, il sindacato di base per la stabilizzazione dei forestali, Gianni Paino - visto che il sit-in che è partito lunedì, durerà ad oltranza".

Il sit-in è stato annunciato da tempo, ha un inizio, appunto ieri, ma non si sa quando finirà. Anche perché questi lavoratori non hanno nulla da perdere, e le iniziative sindacali che da settimane si susseguono e che li vedono protagonisti, rappresentano il loro unico strumento per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei politici sulla loro vertenza.

"Da lunedì presidiamo in forma permanente l'Ispettorato ibleo - spiega Giorgio Antoci del Sifus - e ci alterniamo in questi sit-in, perché molti di noi, ancora, stanno lavorando, per concludere entro il 15 ottobre il proprio monte ore di lavoro stagionale".

Emanuele Parrino ha 58 anni e lavora in forestale dal 1988. "Se l'anno prossimo non potremo più fare affidamento sulle 101 giornate dove andremo, che fine faremo? - chiede Parrino - e dove vado io a 59 anni suonati senza un lavoro? Quale attività posso andare a svolgere dopo 24 anni di forestale, dopo essere stato per una vita precario? ". La storia di Emanuele è simile a tante altre. Ci sono forestali che lavorano da vent'anni e sono ancora precari, sempre più vicini all'età pensionabile, eppure così lontani da una sistemazione occupazionale più certa. "Mia figlia lavorava quattro mesi l'anno nel settore sanità, almeno sino al 2011 - racconta Parrino - e avrebbe dovuto svolgere questo monte di giornate lavorative entro l'anno 2012: siamo giunti a settembre e ancora non è stata chiamata per fare un solo giorno di lavoro, questo significa che era precaria come me, ma forse presto diventerà completamente disoccupata".

Sono 320 i centunisti della provincia di Ragusa, forestali che lavorano 101 giornate in un anno, che chiedono una stabilizzazione. Alcuni di loro tentano di arrotondare il proprio magro reddito, facendo lavori in nero. "Da anni sono in grande difficoltà economica - racconta un lavoratore forestale - così, dall'anno scorso, ho cercato di fare anche la raccolta del ferro vecchio: poi mi hanno scoperto e mi hanno sequestrato tutto, il mezzo col quale trasportavo il ferro. Lo Stato ci obbliga a essere e restare precari a vita e nello stesso tempo ci impedisce di trovare altri sbocchi".

02/10/2012

ICv

Pdl Lazio, altri indagati Per Fiorito nuove accuse

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

Pdl Lazio, altri indagati

Per Fiorito nuove accuse

Interrogata. L'ex fidanzata di "Er Batman": «Ho avuto quattro bonifici, ma senza contratto»

Martedì 02 Ottobre 2012 Il Fatto, e-mail print

Roma. Calunnia e falso: questi i reati per i quali l'ex capogruppo Pdl alla Regione Lazio Franco Fiorito, sottoposto ieri mattina ad un nuovo interrogatorio di circa cinque ore dal Pm Massimiliano Siddi, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Viterbo. Ed è terremoto nel partito regionale: con lui indagati per diffusione di documenti falsi anche quadri del Pdl del Lazio, componenti del coordinamento regionale. Chi diffuse insomma con «Er Batman» le fatture gonfiate per screditare alcuni consiglieri.

L'inchiesta sulla falsificazione delle fatture relative alle spese sostenute dal suo successore Francesco Battistoni e pagate con i fondi del gruppo consiliare va avanti spedita e non si escludono colpi di scena.

Sul registro degli indagati sarebbero finiti una fetta del partito, dirigenti che avrebbero contribuito a vario titolo a diffondere il dossier contenente le fatture false, in particolare alcuni componenti del coordinamento Pdl del Lazio.

Vincenzo Piso e Alfredo Pallone smentiscono ma il terremoto è in atto. A Piso va la solidarietà di Gianni Alemanno e di un gruppo di consiglieri del Pdl del Campidoglio.

Le copie delle fatture taroccate, poi distribuite alla stampa, furono fotocopiate nell'ufficio di Piso in via dell'Anima, così almeno ha raccontato Fiorito al pm. La distribuzione dei documenti contabili alla stampa fu decisa in una riunione il 12 settembre scorso, nell'intento di avviare una sorta di «operazione pulizia» e denunciare i consiglieri spreconi. Fiorito ha anche raccontato che il 18 agosto scorso, nel pieno dello scontro sulla sua sostituzione alla guida del gruppo, quando lo scandalo dei fondi ancora non era esploso, il suo successore Battistoni si presentò alla sua segretaria e le intimò di aprire l'ufficio. Con lui c'erano il suo commercialista di fiducia e il suo avvocato. «Sono il nuovo capogruppo, ho diritto di entrare», disse Battistoni sottolineando che Fiorito ancora non aveva provveduto al passaggio delle consegne. La segretaria lo fece entrare. I tre restarono nell'ufficio alcune ore e uscirono con due faldoni.

Anche questo particolare sarà approfondito dagli inquirenti: è un capitolo della sanguinosa faida nel Pdl laziale? L'ex capogruppo Pdl era stato già interrogato per oltre quattro ore il 23 settembre scorso, in veste di testimone, in merito a una denuncia per diffamazione presentata da Battistoni contro il giornalista Paolo Gianlorenzo, ex direttore dell'Opinione di Viterbo, che il 14 settembre, su un sito internet, aveva pubblicato i pdf delle fatture, definite «evidentemente e grossolanamente contraffatte» dal procuratore capo Alberto Pazienti. Fiorito negò di aver consegnato il dossier a Gianlorenzo e, soprattutto, dichiarò che i documenti in suo possesso, consegnati alla procura della Repubblica di Roma, dove è indagato per peculato, sono assolutamente autentici e le cifre indicate sulle fatture corrispondono a quelle effettivamente liquidate dal gruppo Pdl. Concetto che ha ribadito anche durante l'interrogatorio di ieri. Evidentemente, però, gli inquirenti non gli hanno creduto, tanto che lo hanno indagato per calunnia e falso.

Da parte sua Samantha Reali, ex fidanzata di Fiorito, è uscita ieri «molto provata» da oltre tre ore di interrogatorio negli uffici del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta su i fondi del Pdl che ha travolto la Regione Lazio. I soldi, ha raccontato agli investigatori della finanza, li ha presi senza contratto. Ma alla Pisana non le piaceva stare e quando era costretta per motivi di lavoro ci rimaneva il meno possibile, però di un "sistema Fiorito" o di un "sistema di spartizione" sembra non sapesse nulla. I bonifici? «Quattro in tutto per un totale di settemila euro ma sempre senza nessun contratto firmato».

Lei, pochi giorni dopo la bufera dello scandalo che ha portato Fiorito sul registro degli indagati, aveva detto «non ce n'è

Pdl Lazio, altri indagati Per Fiorito nuove accuse

uno pulito» riferendosi ai colleghi del suo ex fidanzato al consiglio regionale del Lazio. «Della Pisana non mi piaceva nulla - disse allora e ha ribadito ieri - ogni volta che andavo lì, volevo scappare. Oggi provo tanta rabbia per essere coinvolta in una cosa di cui non so nulla».

beniamino mechelli

02/10/2012

Incendi in Sicilia, finita l'emergenza. 300 i Vvf impegnati

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Incendi in Sicilia, finita l'emergenza. 300 i Vvf impegnati"

Data: **02/10/2012**

Indietro

02/Oct/2012

Incendi in Sicilia, finita l'emergenza. 300 i Vvf impegnati FONTE : Ministero dell'Interno

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 02/Oct/2012 AL 02/Oct/2012

LUOGO Italia

2012 - Protezione civile 02.10.2012 Incendi in Sicilia, finita l'emergenza. 300 i Vvf impegnati Le fiamme si sono sviluppate per l'alta temperatura e i forti venti. Colpite le province di Palermo, Trapani e Messina, dove sono stati impegnati 140 operatori e 70 mezzi dei Vigili del fuoco Si sono concluse ieri sera le operazioni di soccorso dei Vigili del fuoco relative ai vasti incendi di boschi e macchia mediterranea che si sono sviluppati in Sicilia negli ultimi 4 giorni, favoriti...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com